

Autogol dell'orchestra, mancata scalata di Battistelli

Accademici sommovimenti ceciliani

L'Accademia di Santa Cecilia, dopo una votazione andata a vuoto, in gennaio ha eletto, riconfermandolo, alla presidenza Bruno Cagli. Alla vigilia delle rielezione l'Orchestra aveva protestato i dirigenti dell'Accademia e Giorgio Battistelli, apparso in novembre l'unico possibile contendente di Cagli e che si era dimesso dal Consiglio di amministrazione dell'Accademia, doveva accusare, per ora, una sonora sconfitta.



C'è chi ha ribattezzato la rielezione di Cagli alla presidenza dell'Accademia, dopo diciassette anni di permanenza ai vertici della istituzione romana, come il suo 'ventennio'. E infatti, alla fine di questo quinto mandato Cagli sarà stato Presidente dell'Accademia per ventidue anni circa: ininterrottamente dal 1990 al 1999 (quando dovette dimettersi prima della conclusione del suo secondo mandato per la protesta dell'orchestra che non condivideva il regolamento che Cagli si accingeva a varare) e poi ancora dal 2003 - a seguito della morte di Berio e dopo una breve reggenza di Perticaroli - ininterrottamente fino ad oggi e per i prossimi quattro anni, terminando così la sua presidenza-sovrintendenza nello

stesso anno in cui terminerà il contratto di Pappano che, proprio nei mesi scorsi è stato esteso fino a quell'anno. Cosa farà Pappano non è chiaro ancora, quantomeno non del tutto; cosa farà Cagli, si dà per certa - così dicono i bene informati - la sua sconfitta ad opera di Battistelli; il quale, presidente in pectore, alla prossima tornata elettorale sicuramente avrà la meglio su Cagli; questa volta ha preso solo 18 voti contro i 45 di Cagli. Nei prossimi quattro anni, Battistelli avrà modo di fare la sua campagna elettorale. Della quale le linee programmatiche ha già illustrato per sommi capi nelle interviste rilasciate alla vigilia del voto - troppe!

In quelle interviste Battistelli annunciava che, a seguito di una sua vittoria, avrebbe scisso l'eccessivo



potere riunito nelle mani di una sola persona, ai vertici dell'Accademia : Presidente /Sovrintendente /Direttore artistico. E forse ha ragione, sotto questo profilo, come ha ragione pure quando dice che sarebbe opportuno che l'Accademia avesse orecchie più tese verso i musicisti italiani, vistosamente snobbati dalla attuale direzione concertistica, a favore di quelli stranieri, vedi un po' portati da certe agenzie (storia vecchia!), salvo poche eccezioni. In realtà un occhio di favore verso alcuni musicisti, accademici ceciliani, anche per garantirsi – perché no – il loro appoggio nelle varie tornate elettorali, Cagli l'ha sempre avuta. Tutto il mondo è paese! Poi Battistelli contesta alla gestione Cagli una eccessiva spesa per attività che non rappresentano il fine 'primario' dell'Accademia. E cita il caso 'Opera Studio' rivolta ai cantanti, la cui esistenza in Accademia - lo abbiamo

scritto tante volte e prima di Battistelli - è un lusso che il 'rossiniano' Cagli si permette. Battistelli accenna ancora alla presenza del Museo di strumenti musicali, di recente costituzione all'interno del complesso dell'Auditorium, ed anche in questo caso ha ragione. Quei strumenti potevano onorabilmente finire al Museo nazionale di Piazza santa Croce in Gerusalemme, in bella compagnia della celebre collezione,. Dove , invece, Battistelli non ha un briciolo di ragione è quando dice che la Bibliomediateca è una spesa eccessiva e, per lui, inutile. La battaglia doveva farsi al momento in cui Berio, con l'opposizione di tanti, Petrassi compreso, spogliò la Biblioteca del Conservatorio di Santa Cecilia di tutto il materiale cartaceo che apparteneva all'Accademia. Si disse, allora, che non era conveniente né logico spostare quel materiale che per il mondo degli stu-

COMUNICATO

I professori d'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, rappresentati in larga parte dalla Fials-Cisal si vedono costretti a denunciare una incresciosa situazione sulla quale nessun velo di omertà può essere steso:

-la Direzione del Personale della Fondazione, con il consenso del suo Presidente Prof. Bruno Cagli, ha inaugurato da diversi mesi a questa parte una stagione di aggressione frontale nei confronti dei dipendenti e in particolare dell'Orchestra. Questo incredibile cambio di rotta avviene, inspiegabilmente, alla vigilia del riconoscimento della Forma Organizzativa Speciale che il Ministro Ornaghi ha appena firmato, e che dovrebbe preludere ad una nuova e semmai maggiore concordia tra tutte le componenti la Fondazione tra le quali l'orchestra dovrebbe essere considerata il principale "patrimonio" senza il quale nessuna "eccellenza" è possibile. Denunciamo in particolare:

-le continue trasgressioni o tentativi di aggirare la normativa vigente per quanto riguarda l'applicazione contrattuale;
-strane manovre per posticipare gli adempimenti previdenziali e differire il regolare pagamento degli stipendi per consentire alchimie di bilancio volte, probabilmente, a mascherare il saldo negativo del consuntivo 2011. Ci domandiamo come sia possibile, nonostante la conferma di tutti i finanziamenti in preventivo e il reintegro del FUS avvenuto a Marzo, essere giunti ad un bilancio passivo;

-assunzioni quantitativamente difficili da giustificare in ambito amministrativo, parliamo di circa trenta unità che oggi potrebbero rivendicare, a detta della Direzione, contenziosi per l'assunzione a tempo indeterminato provocando uno squilibrio di bilancio permanente a fronte di una probabile restrizione di finanziamento pubblico e sponsor. Come è stato possibile allargare a dismisura tale numerico in dispregio della vigente Pianta Organica Ministeriale? E com'è possibile aver operato in modo da lasciar maturare diritti che ora verrebbero accampati? C'è diletantismo o dolo?

-continue irregolarità nella compilazione delle buste paga a danno dei lavoratori, disfunzioni organizzative nella programmazione, la mancata richiesta dell'inserimento dell'Accademia nel Decreto su Roma Capitale, i continui tentativi di aggirare il confronto corretto al tavolo sindacale contattando individualmente i lavoratori in un clima di intimidazione inaccettabile;

-una trattenuta illegittima sullo stipendio ai professori che non hanno partecipato alla tournée in Giappone pur essendo stati indotti a compiere una libera scelta dall'azienda stessa, che poi si è rimangiata la sua disponibilità operando la più grave e l'ultima delle aggressioni in ordine di tempo, a fronte della quale siamo costretti a tutelare le nostre prerogative e diritti a maggior garanzia della qualità artistica e dell'eccellenza che anche noi pretendiamo, da chi gestisce la Fondazione, in quanto queste sono innanzitutto un bene dei cittadini che deve restare tale;

-chiediamo inoltre di dar spiegazione sui versamenti previdenziali che risulterebbero insoluti già a partire da aprile 2011, non sapendo se tali insoluti contengano anche quote dovute dal lavoratore e già sistematicamente detratte dall'Azienda, non sapendo inoltre se altri insoluti sussistano quanto ad IRPEF ed INPS. In assenza dei più esaustivi chiarimenti, verrà edotta in merito la "Corte dei Conti".

Se "eccellenti" significa, per questa Direzione e Presidenza, appropriarsi di un "brand" svuotandolo di contenuto e trasformando in merce da vendere al minor costo e col maggior profitto, espropriando l'Orchestra e tutti i lavoratori del loro ruolo, questa è una deriva che abbiamo il dovere, oltre che il diritto, di non consentire a nessuno.

Chiediamo quindi le dimissioni del Direttore del Personale, del Direttore Operativo e del Direttore Amministrativo, il ripristino delle corrette relazioni sindacali e della legalità, e proclamiamo a tale scopo e per la prima volta da moltissimi anni, costretti da una gestione irresponsabile, lo sciopero in occasione del concerto del 24 gennaio 2012 ed eventuali altre date che comunicheremo successivamente, riservandoci ulteriori e più incisive iniziative, oltre quelle legali già in atto.

*La RSA FIALS CISAL dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
Annarita Argentieri, Fabio Angeletti, Simona Iemmolo, Roberta De Nicola*

diosi e per tutti i cataloghi internazionali, risultava depositato a Via Vittoria. Berio se ne infischio, avendo dalla sua anche l'incauto direttore del Conservatorio dell'epoca, in quale sperava in favori da parte di Berio che puntualmente non ebbe.

Ritrasferire la biblioteca a Via Vittoria comporterebbe oggi una enorme spesa, e poi i libri ben conservati ed una biblioteca efficiente come l'attuale, a differenza dell'Opera Studio, che sarebbe più logico attivare presso l'Opera di Roma, e del Museo che a Santa Croce avrebbe la collocazione naturale, per il compositore Battistelli dovrebbe essere un punto d'onore ed un vanto e non un peso da scrolarsi di dosso.

Infine l'avveniristica iniziativa di riunire le due massime orchestre della capitale (Accademia ed Opera) una volta l'anno, per un evento - una parolaccia in bocca ad un musicista! - di portata internazionale, secondo Battistelli. Molto più semplice sarebbe far sì che Muti diriga l'Orchestra di santa Cecilia - da quanti secoli non lo fa? - e Pappano quella dell'Opera, in un normale scambio fra istituzioni, benefico per direttori e complessi.

Basterebbe questo a rendere per certi versi la vita musicale più normale, ed in linea con i tempi di austerità che viviamo, ponendo fine alle liti fra prime-donne ed alle lotte fra vicini. Certo è che oggi, nella attuale situazione, e con la riconferma di Cagli, dopo le battute velenose corse fra Opera e Santa Cecilia (ne abbiamo dato conto nel precedente numero di Music@), impossibile è pensare ad un simile normalissimo e vantaggioso scambio. Desta comunque

qualche sospetto la proposta di Battistelli che a noi è parsa come un ramoscello d'ulivo lanciato a Muti, dietro suggerimento di Nastasi - ancora lui? - molto amico di Muti e che, nello stesso tempo, ha voluto, per i prossimi anni, Battistelli, come compositore 'residente' al San Carlo, dal quale, il Nastasi naturalmente, è appena uscito come commissario ed è rientrato come consigliere di amministrazione, come fosse la cosa più naturale, egli direttore generale del Ministero. Tra parentesi, anche i legami di Muti con il San Carlo, storico teatro della sua città natale, sono ben noti ed hanno la benedizione del presidente Napolitano.

Infine, l'anomalia della odierna riconferma di Cagli - il gran numero di voti fra i quali anche quelli di tanti giovani accademici, fatti entrare da Cagli, ma più vicini 'ideologicamente' e 'generazionalmente' a

Battistelli, alla prossima votazione sarà corretta: i giovani punteranno su Battistelli che rappresenterà il futuro piuttosto che per Cagli, ormai a fine corsa. Si spera. Alla vigilia delle votazioni, l'Orchestra, la prima volta dopo anni, ha contestato la dirigenza dell'Accademia con un documento ufficiale che riproduciamo; e il presidente, a sua volta, ha risposto con una lettera ufficiale che, similmente, riportiamo. Al di là di Cagli e Battistelli, la presa di posizione dell'Orchestra ci preoccupa, perché quando ci si incammina sulla strada pericolosa delle accuse, gravi in questo caso, non si sa dove si può finire. La Scala e la stessa Accademia dovrebbero aver insegnato qualcosa.@



Giorgio Battistelli

RISPOSTA

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha appreso solo dalla stampa la proclamazione di uno sciopero per il 24 gennaio p.v., da parte della FIALS CISAL, una delle quattro organizzazioni sindacali presenti in azienda. Oltre all'assenza di una doverosa comunicazione preventiva indirizzata alla Fondazione nei modi previsti dal contratto collettivo di lavoro, si contestano integralmente tutte le affermazioni, di contenuto peraltro generico ed approssimativo, esposte nel comunicato stampa diffuso. Tuttavia, proprio per riportare la discussione nella sua sede naturale, sarà convocata con urgenza un'ulteriore riunione, aperta anche a tutte le altre sigle sindacali presenti in Accademia, nel corso della quale verrà fornita tutta la documentazione necessaria a dimostrare l'infondatezza delle accuse mosse alla gestione. E' doveroso, inoltre, evidenziare già in questa sede gli elementi comprovanti la corretta, trasparente ed equilibrata conduzione dell'Accademia, gli stessi che stanno consentendo alla Fondazione di ottenere il riconoscimento dell'autonomia: conseguimento del pareggio di bilancio negli ultimi cinque anni, controllo contabile e certificazione dei bilanci da parte della primaria società internazionale di revisione Deloitte & Touche, equilibrio patrimoniale, attestazione della regolarità contributiva da parte degli enti previdenziali, costante puntualità nell'erogazione degli stipendi. Sul bilancio d'esercizio 2011 si può guardare con cauto ottimismo al conseguimento del pareggio e saranno fornite le opportune informazioni al momento dell'approvazione. In ultimo si stigmatizza la diffusione di notizie ed insinuazioni che, in quanto infondate, ledono ingiustificatamente l'immagine dell'Istituzione, con conseguenze difficilmente prevedibili.

La Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia